



UNA REGIONE OSPITALE PER UNA VACANZA DA SOGNO

di Nicola Perrelli



Piace, indubbiamente. Per i notevolissimi contrasti : da Grazalema ad Ovest che è il punto più piovoso fino al Cabo de Gata ad Est che è il più arido. Per i giardini e orti tropicali della Costa dove crescono il mango e l'avocado. Per le nevi perenni della Sierra Nevada. Perché è un vero e proprio *continente in miniatura*. Avete già capito: è la straordinaria Andalusia. Dall'arabo "Al- Andalus" lotti terrieri. La regione che più di ogni altra identifica la Spagna.

L'Andalusia occupa poco meno di 1/5 della superficie della Spagna ed ha una popolazione di circa 8 milioni di abitanti. I mesi più adatti per un viaggio sono aprile, maggio e giugno oltre a settembre e ottobre quando il paesaggio si colora dei toni caldi dei boschi e dei pascoli verdi destinati al "toro bravo". Luglio e agosto, durante i quali si svolgono le più importanti e scenografiche festività andaluse, sono altrettanto mesi favorevoli a patto però di sopportare le torride temperature dell'entroterra che in questi periodi raggiungono anche i 45° .

E' facilmente raggiungibile con uno dei numerosi voli, di cui molti low cost (vedi Faronotizie di giugno), che la collegano con l'Italia. Particolarmente apprezzata è la modalità del "Fly & drive", magari muovendo proprio dalla sua capitale Siviglia.

Il territorio Andaluso , dicevo, è molto vario: in pochi chilometri si passa dal paesaggio alpino della Sierra Nevada a quello arido e desertico del Tabernas nella provincia di Almeria, dove il regista Sergio Leone potette replicare fedelmente gli inospitali e canicolari ambienti del Far West per i suoi ormai leggendari western all'italiana, piuttosto che alle zone costiere della Costa del Sol con i suoi splendidi litorali caratterizzati da spiagge bianchissime. Oppure dalla tranquillità dei tipici paesini con le casette bianche ,di un eremo ,di un'antica e isolata dimora araba alla confusione e vitalità delle città. O ancora dalla quiete dei patii ornati di fiori variopinti e palme ombreggianti alle travolgenti emozioni ed ai brividi che suscita l'arena de "la plaza de toros".

Dappertutto poi il profumo degli agrumi , dell'olio e il carezzevole suono del flamenco.

Fulcro di questo mondo unico è Siviglia, la capitale. Qui sicuramente è condensato il meglio dell'imponente patrimonio culturale e monumentale dell'Andalusia. Siviglia seduce per l'enorme quantità di tesori artistici che contiene, per i suoi giardini più o meno segreti e oasi di verde incastonati nelle architetture dei sontuosi palazzi moreschi o nel





silenzio dei chiostri e per la vitalità dei suoi abitanti, edonisti, chiassosi e allegri, in particolare durante la “Feria de Abril” che si tiene nella Settimana Santa. Così come è difficile non farsi inebriare dal profumo diffuso dagli alberi di agrumi che a migliaia ornano stradine, piazzette e viali.

Simbolo della città è la “Giralda”, l'antico minareto almohade, così chiamata dopo la sostituzione in cima dello *yamur* (sfere dorate) con il *giraldillo* (banderuola) che rappresenta il trionfo della fede. Oggi campanile, tra i più ammirati del mondo, della maestosa

Cattedrale gotica, per dimensioni terzo tempio della cristianità, che ospita al suo interno il sepolcro di Cristoforo Colombo. Rivolto alla cattedrale il magnifico complesso palatino degli Alcàzar Reali che rappresenta la sintesi e l'essenza di tutto ciò che è stato creato dal Califfato al Rinascimento.

Ma è nel Barrio de Santa Cruz, che circonda l'Alcàzar, conosciuto anche come quartiere della Juderia (degli ebrei) che Siviglia propone scenari che sembrano appartenere ad altre epoche. Lungo le sue strade tranquille e strette per proteggersi dal sole estivo appaiono splendide abitazioni imbiancate a calce, cortili agghindati di fiori, cancellate in ferro battuto e negli slarghi palazzi barocchi e antichi conventi.

Il resto, e non è poco, dall'Archivio delle Indie alla Torre dell'Oro, da Piazza di Spagna alla Macarena, ai musei e via dicendo, beh... scopritelo da soli.

A nord, a poco più di 100 Km. dal capoluogo sorge Cordova, definita “la città dei califfi”, per l'antica grandezza e per l'assoluta bellezza dei quartieri, dei palazzi e dei cortili. Ma la vera meraviglia della città è la Mezquita: l'opera più importante dell'arte islamica in occidente. In questa moschea, costruita nell'arco di due secoli, dal 784 al 987, le colonne, gli archi e le



decorazioni creano un effetto unico, senza eguali. Il credente, ma anche il semplice turista, ha la sensazione di essere in uno spazio che si dilata in ogni direzione, nell'infinito, alla ricerca del trascendente. “I pilastri affermano la propria verticalità sui capitelli come rami che salgono verso l'alto in cerca della luce. I cunei bianchi e rossi accentuano la sensazione che lo spazio si ripeta e si espanda verso il limite sempre irraggiungibile della lontananza orizzontale”. (A. Munoz Molina).

Impossibile a questo punto non chiudere il cerchio con una visita all'Alhambra di Granada.

La città murata (medina) costruita nel corso di tre secoli durante il periodo arabo-andaluso. L'Alhambra non è un monumento è piuttosto una cittadella regale con abitazioni, uffici, caserme, moschee e giardini. Lo sfarzo e la maestosità degli Alcazar, con i loro patii, gli specchi e giochi d'acqua e le mille fontane, sono tali da far respirare ancora oggi la nobile grandezza dei sultani e dei re che l'abitarono.

Di fronte all'Alhambra, alla stessa altezza, si erge il caratteristico quartiere dell'Albaicìn che offre la migliore veduta della cittadella (Alcazaba). Il quartiere, rimasto praticamente inalterato negli ultimi mille anni, è un ammasso di casette aggrappate a scalinate senza fine, un dedalo di viuzze lastricate e piazzette che ad ogni passo rivelano nuove prospettive della Fortezza Rossa, l'altro nome dell'Alhambra.

Il tour in Andalusia non è ancora finito: Malaga, Marbella, Ronda, lo Stretto, ci aspettano. Un invito irresistibile per un altro indimenticabile viaggio.



Per saperne di più:
<http://www.turismospagnolo.it>